

Periodico quindicinale on line indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Riservato ogni diritto e utilizzo degli articoli pubblicati. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: [Maddalenotizie@gmail.com](mailto:Maddalenotizie@gmail.com). Sito web: [Maddalenenotizie.com](http://Maddalenenotizie.com)

**Politica nazionale. E' Nicola Zingaretti, governatore del Lazio il**

## Nuovo segretario per il Partito Democratico

**N**icola Zingaretti è il nuovo segretario del Pd, con un bagno di consensi nel voto popolare delle primarie: con un'affluenza oltre il milione e settecentomila votanti, il governatore del Lazio ha ottenuto, con il 65 per cento, oltre un milione di preferenze, largamente al di sopra della maggioranza necessaria del 50% più uno. A ruota, ma ben distanziati, lo seguono gli altri due candidati: Maurizio Martina al 22% e Roberto Giachetti al 12%.

“Un risultato straordinario, più votanti delle ultime primarie” ha esultato domenica scorsa 3 marzo Zingaretti. “Viva la democrazia italiana!”

Primarie per l’Italia, le aveva ribattezzate. “Non sarò un capo, ma il leader di una comunità” - dice nel primo discorso in mezzo alla festa dei suoi a Roma. “Grazie all’Italia che non si piega e che vuole arginare un governo illibrale e pericoloso”.

Zingaretti ha promesso un Pd inclusivo, “aperto a una nuova alleanza” di centrosinistra.

“I delusi sono tornati e torneranno” - assicura - “stavolta non possiamo deluderli”.

La sua leadership viene riconosciuta da tutti i big del partito, a iniziare dagli altri candidati. Roberto Giachetti, terzo con il 12% ha chiamato subito in serata



Zingaretti per complimentarsi. . . “Altro che macerie”, dice sottolineando l’alta partecipazione. “Buon lavoro Segretario!” twitta l’altro candidato segretario Maurizio Martina, fermatosi al 22%.

“Quella di Nicola Zingaretti è una vittoria bella e netta. Adesso basta col fuoco amico - lo saluta Matteo Renzi, “gli avversari politici non sono in casa ma al Governo”.

Nel pomeriggio di domenica 3 marzo, parlando già quasi da segretario in pectore, Zingaretti aveva detto: “Sono contento di queste lunghe file in tutti i Comuni italiani. Avevo chiesto fiducia e passione come grandi punti di ripartenza. Ora sta a noi non tradire questa fiducia, e se tocca a me giuro che non la tradirò mai”.

E a lui toccherà tentare di risollevarre il Pd già in vista della difficile sfida delle prossime elezioni europee di fine maggio.

Zingaretti diventa segretario di un partito, il principale di opposizione nonostante tutto, che a un anno dal tracollo delle politiche del 4 marzo 2018 sembra dare un segno di vitalità e alle primarie porta al voto oltre un milione e settecentomila persone. Fin dalla mattina si sono viste file in molti dei circa 7.500 seggi allestiti in circoli e gazebo, tanto che in molti casi si è dovuto tenere aperta la “sezione” oltre le 20 per permettere a tutti di votare. L’ultima volta, per la rielezione di Renzi, avevano partecipato alle primarie circa un milione e ottocentomila persone, ma era un altro Pd e l’affluenza per queste votazioni 2019 non era affatto scontata.

I maggiorenti del partito hanno votato nelle rispettive città: tra i candidati, Zingaretti e Giachetti a Roma, Martina a Bergamo.

Matteo Renzi, ultimo segretario ad essere eletto, ha votato a Firenze andando al seggio in vespa. A Roma ha votato l’ex premier Paolo Gentiloni, che con Zingaretti potrebbe diventare presidente del Pd e forse nuovamente candidato premier.

Da lunedì 4 marzo scorso tutti gli osservatori politici sono attenti alle parole e alle prime mosse del nuovo leader politico per capire come si muoverà in vista dell’importante appuntamento di fine maggio. E dovranno essere segnali precisi per recuperare i tantissimi delusi da Renzi.

## Politica nazionale. Le primarie del Partito Democratico a Vicenza e provincia

# Anche Vicenza incorona Zingaretti

**A**nche nei 75 seggi allestiti in provincia di Vicenza i risultati delle primarie si sono rivelati un autentico boom per Nicola Zingaretti, che si è attestato al 68% delle preferenze, mentre a Maurizio Martina sono andati solo il 20% dei voti e a Roberto Giachetti i vicentini hanno espresso soltanto l'11% dei consensi.

Complessivamente sono stati 14.199 i votanti in provincia di Vicenza, secondo i dati forniti dalla segreteria provinciale del PD. A Vicenza città i votanti sono stati complessivamente 3.271.

Si dichiara comunque soddisfatta la segretaria del Partito Democratico provinciale Chiara Luisetto affermando che "è stata una giornata memorabile, un chiaro messaggio di cambiamento interno al partito e una risposta al

pericolo per la democrazia che questo governo rappresenta". "Dopo la sconfitta del 4 marzo dello scorso anno - continua Luisetto - questa è una rinascita, un nuovo inizio per il partito ad un decennio dalla sua costituzione con numeri che superano le aspettative e il dato del 2017 attestatosi a 13.600 votanti". E' stato un anno non facile per ogni segreteria provinciale e locale - conclude Luisetto - ma il risultato delle elezioni provinciali prima

e questa grande mobilitazione popolare sono segnali di un territorio che chiede una politica diversa, la costruzione di una forte alternativa democratica".

La soddisfazione in casa PD a Vicenza non viene affatto nasosta, anzi. Perché va considerato che, oltre alla sconfitta, davvero clamorosa, a livello nazionale del



4 marzo 2018, il Partito Democratico vicentino ha dovuto registrare un'altra scoppola non ancora digerita, con la perdita della città di Vicenza tenuta per ben dieci anni dall'ex sindaco Variati. Peraltro anche in casa PD sanno perfettamente che Vicenza non ha mai avuto un grande feeling con la sinistra, allineandosi alle altre provincie venete dove da anni la maggioranza è saldamente nelle mani del centrodestra.

Ora si tratta di aspettare anche a Vicenza per capire quali orientamenti e direttive arriveranno dal nuovo segretario nazionale per ridare vita e vigore ad un partito che deve smetterla di farsi la guerra fra le diverse anime interne.

Certo le diverse (polemiche) vedute sul risultato delle primarie di domenica tra l'ex sindaco Variati e la deputata vicentina Sbrollini dicono chiaramente che la tendenza a volersi differenziare all'interno del partito è davvero ancora dura a morire.

## Immagini della Festa della donna 2019 a Maddalene



**La pagina della cultura. Il 21 marzo giornata mondiale della poesia**

## L'Infinito di Giacomo Leopardi... canto d'amore e di libertà da duecento anni

**S**empre caro mi fu quest'ermo colle,  
e questa siepe  
che da tanta parte  
dell'ultimo orizzonte  
il guardo esclude.  
Spazi di là da quella,  
e sovrumanî silenzi  
e profondissima quiete,  
io nel pensier mi fingo;  
ove per poco il cor  
non si spaura.  
E come il vento  
odo stormir  
tra queste piante  
io quello infinito silenzio  
a questa voce  
vo comparando:  
e mi sovien l'eterno  
e le morte stagioni,  
e la presente e viva  
e il suon di lei.  
Così tra questa immensità  
s'annega il pensier mio:  
e il naufragar m'è dolce  
in questo mare.

A chi questi versi non suscitano un'emozione o un ricordo scolastico? L'*Infinito* fu scritto da Leopardi fra il 1818 e il 1819 e pubblicato per la prima volta nel 1819, per cui compie 200 anni. Giacomo Leopardi ne ha appena venti quando scrive una delle liriche più belle, intense e significative della letteratura italiana. La schiena ricurva e la faccia immersa nei libri: questa è l'immagine più conosciuta di Giacomo Leopardi.

Nato a Recanati il 29 giugno 1798, è stato un bambino affamato di stelle, un giovane viaggiatore, un filosofo, ma soprattutto un grande curioso. La casa del padre, il conte Monaldo, gli è sempre stata stretta. Le stanze dei libri, le cui pareti erano occupate, e lo sono tuttora, da immense librerie, colme di trattati, di libri in latino, greco, aramaico, erano diventate presto il suo rifugio. Studiava, scriveva. Scriveva, studiava. E sognava di andare via per vedere, per conoscere,



per vivere e fuori  
“dal nat  
tio borgo  
selvag  
gio.”

Nel  
1819,  
durante  
i suoi

lunghi e solitari pomeriggi, il giovane Giacomo saliva spesso in cima al colle conosciuto anche come monte Tabor, nei pressi della sua villa a Recanati, provando ad allontanarsi dagli stretti confini della vita di provincia con tutte le sue imposizioni. La siepe della poesia diventa un ostacolo, poiché esclude “il guardo”, ma è grazie alla sua invalicabilità che Leopardi trova la voglia e la forza di guardare oltre: “sedendo e mirando”, il poeta ammira con gli occhi e con l'anima tutto il mondo che si apre davanti a lui.

La paura e la felicità davanti all'immensità del mondo oltre la siepe, sono descritti, con una serie di suoni perfettamente coerenti tra loro, che ci trasportano nell'ambiente circostante e nelle emozioni più intime del poeta. Attraverso questa lirica, anche dopo due secoli, possiamo entrare nell'animo di questo giovane e riusciamo a sentire il fruscio delle foglie e il silenzio che lo avvolge.

La ricerca dell'infinito fa parte della vita di tutti gli uomini. Nonostante la tecnologia e il progresso, l'uomo è sempre alla ricerca del suo *Infinito* e si ritroverà sempre a fantasticare su cosa ci sia in quell'orizzonte lontano, nascosto da una siepe.

Tra le opere che non fece in tempo a finire c'è la lettera a un giovane del XXI secolo. Prese

appunti su appunti, perché aveva intuito che tematiche non comprensibili per i suoi contemporanei, lo sarebbero state per i ragazzi del futuro. È quanto Alessandro D'Avenia, professore di lettere al liceo e scrittore, ha detto in una recente intervista a proposito di Giacomo Leopardi, poeta del quale è un grande appassionato. Anzi, a suo parere, il modo migliore per ricordarlo rimane “imparare le sue poesie a memoria”.

Il 21 marzo si celebra la Giornata mondiale della poesia, istituita dall'Unesco nel 1999 nel primo giorno di primavera per riconoscere all'espressione poetica un ruolo privilegiato nella promozione del dialogo, della diversità linguistica culturale, della comunicazione e della pace.

Recanati per l'occasione diventerà palcoscenico per conferenze, spettacoli, concerti dove il tema dell'infinito sarà il centro di tutte le arti dalla letteratura alla musica, dalla matematica alla pittura e alla scultura. Un lungo weekend animato da iniziative che vedranno come protagonisti personalità del mondo della cultura che daranno il loro contributo alla va-

lorizzazione dell'infinito come studio sul rapporto uomo-natura, tema portante e modernissimo del pensiero leopardiano.

Su Giacomo Leopardi si sono scritti molti libri, molti trattati, la sua produzione letteraria è immensa ed è ancora oggetto di studio e di analisi, ma al di là di tutto questo nei suoi versi, che hanno impreziosito o devastato le carriere scolastiche, si nasconde un uomo che era alla ricerca di un po' di amore... il grande infinito della vita.

**Carla Gaiapigo Giacomin**



## [La pagina dell'IPAB Monte Crocetta](#)

### Il limone nel suo azzurro

Storia di Maria Chiara, tratta da un'opera realizzata nel setting di arte terapia di collage e decollage.



**C**'era una volta un limone così bello e splendente di un colore giallo sole; viveva al centro di un mondo azzurro. Era felice perché le foglie del mandorlo lo accarezzavano dolcemente e in cuori suo sapeva di essere attorniato da tanti buoni amici.

Dal suo centro poteva vedere Verdina e Verdò, due sorelle mele, che dal basso alzavano i loro occhi verso di lui e sorride-

vano contente.

Il lampone, il kiwi e il mandarino erano invidiosi del suo splendore e restavano a dovuta distanza. Solo il cacao e le mele gli facevano compagnia, vicino, vicino: lo confortavano e quando veniva colto da un velo di tristezza lo guardavano con dolcezza.

In alto a destra le castagne lo proteggevano con i loro ricci spinosi. Il limone nel suo azzurro si sentiva amato.

A cura di Paola Pettucco  
Educatore Professionale  
artiterapeuta in formazione  
Residenza Monte Crocetta



## [Iniziativa benefica all'uscita delle messe domenicali](#)

### Una colomba per la vita

**S**abato 30 e domenica 31 marzo prossimi si svolgerà in tutta Italia la giornata a favore della Associazione Donatori Midollo Osseo (ADMO) per sconfiggere i tumori del sangue.

L'iniziativa ha lo scopo di sensibilizzare i giovani dai 18 ai 31 anni alla donazione di midollo osseo ed è per questo che anche il Gruppo Alpini di Maddalene collaborerà con l'Associazione distribuendo le colombe al termine della messa prefestiva di sabato sera 30 marzo e quelle festive di domenica 31 marzo alle ore 8,30 e 10,30 sul piazzale della chiesa parrocchiale di Maddalene.



## APPUNTAMENTI

dal 16  
al 30 marzo 2019

► **Sabato 16 marzo**, Vicenza, teatro San Marco, ore 21. *Uomo e galantuomo*. Spettacolo teatrale di Eduardo De Filippo. Regia di Antonio Caponigro. Con la compagnia Teatro dei Dioscuri di Salerno. Ingresso: intero Euro 10, ridotto Euro 8,50.

► **Domenica 17 marzo** il Marathon club ricorda la 17^ *Camminata Città di Thiene* di km. 4, 7, 12 e 21.

► **Domenica 17 marzo**, Vicenza, piazza dei Signori, in giornata. 19^ *Stra Vicenza*. Una delle 10 km più qualificate d'Italia, inserita nel calendario nazionale Fidal. Percorsi di 10 km competitiva, 2, 5, 10 km non competitiva. Sito: [www.stravicenza.it](http://www.stravicenza.it)

► **Sabato 23 marzo**, Bertesina di Vicenza, Il Teatrino, ore 21. *Tonin BellaGrazia*. Spettacolo teatrale di Carlo Goldoni. Regia di Massimo Totola. Con la compagnia Giorgio Totola di Verona. Ingresso: intero Euro 10, ridotto Euro 6.

► **Sabato 23 marzo**, Vicenza, teatro San Marco, ore 21. *Tramonto*. Spettacolo teatrale di Renato Simoni. Regia di Franco Demaestri. Con la compagnia Soggetti Smarriti di Treviso. Ingresso: intero Euro 10, ridotto Euro 8,50.

► **Domenica 24 marzo** il Marathon Club ricorda la 14^ *Corrirete a Vicenza*, quartiere dei Ferrovieri, di km. 5, 7, 13 e 18.

► **Venerdì 29 marzo**, Vicenza, teatro Astra ore 21,00. Neve. Spettacolo teatrale di e con Giovanni Betto. Regia di Mirko Artuso. Ingresso: intero € 15,00, ridotto € 12,00.

► **Sabato 30 marzo**, Vicenza, teatro Ca' Balbi, ore 21. *El garofalo rosso*. Spettacolo teatrale di Antonio Fogazzaro. Regia di Alberto Bozzo. Con la compagnia La Trappola di Vicenza. Ingresso: intero € 8, ridotto € 4.

**Arrivederci a sabato 30 marzo 2019**